

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Vietnam

gli Stati Uniti contro la popolazione del Vietnam e contro l'umanità intera, in violazione degli accordi di Ginevra del 1954 e di tutte le leggi internazionali».

La sostanza di questa denuncia era stata come è nota diffusa in tutto il mondo dalla grande agenzia americana AP che tuttavia, dopo aver dato le notizie, riferiva che da parte americana «si mantiene in proposito il più stretto riserbo». Ma già l'esistenza di piani d'attacco alle opere di irrigazione e alle altre del delta era stata rivelata, in precedenza, da dispacci di agenzie americane: l'«Humanity» di mercoledì, sulla base di queste indicazioni, apriva la sua prima pagina con una forte denuncia della «operazione fame».

A quella data, secondo una consuetudine ormai consolidata in diciassette mesi di aggressione nei confronti del Vietnam del nord, i piloti americani stavano già traducendo in atto i piani di cui era giunta notizia all'opinione pubblica mondiale soltanto sotto forma di congettura.

Sul *Rude Pravo* di Praga, la notizia delle incursioni di mercoledì 12 veniva data in un dispaccio da Hanoi del seguente tenore: «Nelle ore mattutine del 12 luglio, l'aviazione americana ha bombardato la diga sul fiume Tra Nai, nella provincia di Thai Binh, una delle regioni più ricche di riso del delta del fiume Rosso. Dopo i bombardamenti su Hanoi e su Haiphong, l'aviazione americana ha effettuato in tutto cinque attacchi sulla diga. Obiettivo dei piratelli attacchi degli ultimi giorni erano state anche altre dighe nelle province di Yen Ban, Bao Thai, Nam Ha. Così continuano i tentativi di distruzione del sistema delle acque contenute da secoli. Gli Stati Uniti perseguono il tentativo di causare inondazioni, che porterebbero alla fame milioni di abitanti».

E il *Rude Pravo* aggiungeva che danni troppo gravi sono stati finora evitati soltanto grazie all'opera di «attacchi anti-inondazione», che «sono al Tertio» tutte le ore del giorno per riparare i danni causati».

Ieri, i servizi stampa vietnamiti hanno diffuso il testo di una nuova denuncia, la cui gravità è sottolineata dal fatto di essere contenuta in un'apposita dichiarazione del ministro degli esteri. «Gli aggressori americani — è detto nel documento — hanno attaccato numerosi centri economici, come i mulini e le segherie di Thai Binh, il serbatoio idrico di Than Ha, la centrale elettrica di Thai Nguyen, magazzini di Stato, fattorie statali, cantieri in numerose province. Essi, quotidianamente, hanno mitragliato barche da pesca su diversi corsi d'acqua e lungo le coste. Gli americani hanno bombardato a varie riprese opere idrauliche come la diga di Thac Bia, le dighe sui fiumi Tra Li (provincia di Thai Binh), Song Cau (provincia di Ha Bac). In molti punti e nella stagione delle piene, allo scopo di provocare allagamenti e distruggere le colture».

La dichiarazione del Ministro degli esteri della RDV sottolinea che la guerra di aggressione americana è giunta «ad uno stadio nuovo ed estremamente grave».

Oltre ai bombardamenti di Hanoi e Haiphong e ai fatti già citati concernenti le dighe e i canali, essa cita: «1) attacchi sistematici a regioni con grande densità di popolazione, alcune delle quali sono state bombardate per una settimana di fila»;

2) attacchi a navi mercantili straniere nel porto di Haiphong;

3) attacchi ad ondate successive, il 7 e l'8 luglio, alla città di Thai Nguyen, capitale della regione autonoma di Viet Bac;

4) attacco, nella notte del 13 luglio, ad un treno passeggeri internazionale sulla linea Lang Son-Pechino. Il treno è stato mitragliato mentre era al completo».

Tutto ciò sta ad indicare, osserva la dichiarazione, che gli Stati Uniti dicono il falso quando pretendono che i loro attacchi siano limitati ad obiettivi «militari» e che essi non abbiano «collusione» a favore della guerra di «scia lata». E' vero il contrario. E' con l'affacco alle popolazioni inermi e ai loro mezzi di sopravvivenza che essi sperano di sfacciare il morale del popolo vietnamita e di indurlo ad accettare una soluzione contraria agli accordi di Ginevra del 1954. Nessuna manovra, nessuna giustificazione — è detto nel documento — potrà permettere agli americani di mascherare o di cancellare i loro mostruosi crimini da questi all'opinione pubblica e alla storia».

Appare chiaro, dai testi che abbiamo citato, il carattere della nuova fase dell'aggressione che è in atto. Ed è anche chiaro che l'attacco alle città, alle dighe, alle opere idrauliche alle basi stesse dello appoggio aviazionale, della popolazione è destinato a conti- nare, dietro l'ipocrisia faccia- ta del «risparmio» e degli obiettivi militari. Nessuno può sottovalutare il significato di questa svolta, dimostrata alla quale non è possibile tacere. L'aviazione americana ha oggi perseguito gli attacchi aerei sul Nord Vietnam effettuando ben 114 incursioni, una cifra definita «a record». Il portavoce militare americano ha parlato di «giornata di furioso attacco aereo» ed ha segnalato, nelle ultime 24 ore, tre scontri

con i «Mig» vietnamiti. Nel corso di uno di questi scontri, ha detto, un aereo americano e uno vietnamita sono stati danneggiati. Ma Radio Hanoi ha riferito che, in queste stesse ventiquattr'ore, sei aerei americani sono stati abbattuti: tre sulla capitale, uno su Haiphong, uno su Nam Ha e il resto su Quang Ven. I piloti degli aerei abbattuti su Hanoi sono stati fatti prigionieri. Gli aerei USA han- no attaccato specialmente lungo le vie di comunicazione tra Hanoi e la Cina, giungendo fino ad una trentina di chilometri dalla capitale vietnamita.

Una grave notizia è stata data oggi dal «New York Times», secondo il quale il governo americano si appresta a consegnare da 50 a 100 aerei a reazione al governo collaborazionista di Cao Ky, che vedrà così aumentare ulteriormente la propria capacità di provocazione. Cao Ky ha dichiarato di aver avuto bisogno dato che il Nord e la Cambogia dispongono di Mig sovietici.

Nel Vietnam del sud si registrano violenti attacchi di unità del FNL, contro postazioni forti americane, presso Chu Lai e nella zona di Danang. Gli americani hanno ammesso di aver subito «perdite moderate», per circa a circa il 40 per cento degli effettivi impegnati, tra i morti e feriti. Un partigiano isolato ha dal canto suo lanciato una bomba a mano contro un gruppo di soldati americani e collaborazionisti a Vung Tau, uccidendo un americano e ferendo altri 13, oltre a 5 cattolici. I partigiani hanno riferito che il nuovo gravame fiscale interesserà cinque milioni di uomini, mentre altri cinque milioni di esercizi commerciali: si può calcolare che sui primi il maggior onere si aggirerà nella misura del 28-30%. Su secondi nella misura del 22-23%. Nelle imprese commerciali, il costo dell'energia elettrica è aumentato del 10% sul complesso delle spese di esercizio: il nuovo gravame porterà ad un aumento del costo di gestione intorno al 3%, che naturalmente sarà fatto ricadere sui consumatori. Anche attraverso la tassa di imposta sui guadagni, che è stata riveduta, si è arrivata ad un compromesso, ha ribadito la note richieste del suo partito sulla procedura e sui tempi della fusione. Cariglia ha inoltre assunto un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

La risposta del ministro non smontisce i fatti denunciati dal deputato comunista, anzi li ammette implicitamente affermando — come è scritto nella risposta — che il ministro «deplora che simili azioni si siano compiute da parte del sindacato».

La questione appunto dei poteri del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il contrasto, allo stato del fatto, sembra dunque essersi insiprito, specialmente dopo il recente dibattito alla Direzione del PSI, che ha visto prevalere le tesi di De Marinis.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta, già respinta dal PSDI.

Il deputato ha chiesto di avere

una più ampia spiegazione.

La questione appunto del potere del ministro delle partecipazioni statali e — nel stesso tempo — della possibilità di controllo da parte del governo di quanto avviene nelle aziende del complesso industriale, del settore pubblico e nelle aziende del settore privato. La difesa di questi diritti — come è scritto nella legge — ha raffigurato un atteggiamento negativo anche a proposito della proposta di compromesso, secondo talune fonti avanzata dai socialisti, secondo cui il congresso nazionale del nuovo partito dovrebbe svolgersi dopo le politiche del 1968, ma i congressi provinciali molti prima, e cioè entro l'anno venire. Tutto quello che il PSDI è disposto a concedere, ha infine detto Cariglia, è l'inclusione di una norma transitoria che preveda la costituzione di organi direttivi unitari dove è possibile raggiungere, nelle assemblee, maggioranze dei due terzi. Ma si tratta di una vecchia proposta,